

## Banchina in allestimento

La catena è stata stesa lungo tutta la banchina di levante per legare i gommoni a prua. Il sommozzatore incaricato, Daniele Mascia, ha sistemato i corpi morti e le catene sul fondale. L'80 per cento dei lavori per allestire l'ormeggio temporaneo è terminato. Mancano soltanto le boe, che non è un dettaglio da poco. La consegna dei 66 gavitelli, forniti dall'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, è attesa ad Arbatax nei prossimi giorni. Un lieve ritardo nel cronoprogramma che sarebbe giustificato dall'ingente quantitativo di boe galleggianti. Al netto dei tempi di fornitura, gli operatori del diportismo commerciali scalpitano per inaugurare la stagione delle escursioni. Oltre 100 gommoni sono ancora a terra per non aver trovato spazi adeguati in altre banchine del porto, dove covano malumori diffusi per la nuova geografia. È ancora in ballo la procedura di assegnazione dell'area Pagnottelli, ambita da quattro società del posto, che garantirebbe una quarantina di ormeggi in un'estensione di 1.400 metri quadrati. (ro. se.)



Il comandante della Capitaneria Cannarile sollecita l'Autorità portuale

### Traffico in tilt durante gli imbarchi «Aprite i varchi un'ora prima»

Gavino Masia Porto Torres Non mancano i problemi di traffico, nell'area portuale, quando sono in corso le operazioni di imbarco passeggeri con auto al seguito. E si fanno ancora più pressanti con l'arrivo della stagione estiva, tanto che il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Cannarile, ha inviato una lettera all'Autorità di sistema portuale. Già nell'ottobre scorso infatti, in una specifica riunione convocata dall'Autorità marittima, era stato affrontato il tema della congestione del traffico portuale negli orari prossimi all'imbarco sulle navi in partenza dal porto turritano. «Fin dall'inizio di questa stagione estiva, si è potuto notare come la condizione del traffico risulta ben diversa dalla situazione illustrata in quella riunione» lamenta il capitano di fregata. Traffico Durante le operazioni di imbarco, la viabilità in tilt ha pesanti ripercussioni sulle attività commerciali dell'area e sul traffico cittadino: «Per diverse ore si blocca l'operatività stessa del porto commerciale e delle attività: pescaturismo, pesca e diporto. Bisogna poi tener conto dell'inevitabile ricaduta sul traffico cittadino che, sia in prossimità di via Mare che della viabilità proveniente da Sassari e Stintino, risulta altamente compromesso». Non solo, i problemi riguardano anche i mezzi che sbarcano dall'Asinara con la motobarca della compagnia "Delcomar": «Le operazioni si svolgono con difficoltà e, in alcuni casi sono impedito». C'è poi la criticità più grave: «Il blocco totale dello scorrimento veicolare della rotatoria antistante la caserma dei vigili del fuoco in prossimità delle banchine di ponente, impedisce di fatto, per alcune ore, il pronto intervento dei mezzi di soccorso». Soluzioni Con il numero dei passeggeri in aumento nelle prossime settimane, il comandante della Capitaneria chiede all'Autorità portuale di correre ai ripari, aprendo i varchi un'ora prima: «Il punto determinante è rappresentato dall'arrivo di auto prima dell'apertura dei varchi deputati ai controlli di security, generando colonne di auto ferme in attesa. Pertanto, confermiamo quanto già indicato nella riunione dello scorso ottobre, chiedendo all'Autorità di sistema portuale di predisporre l'apertura dei varchi portuali, con contestuale effettuazione dei controlli di security per l'imbarco passeggeri e auto al seguito, un'ora prima delle attuali previsioni. Questa modalità permetterà di sfruttare i piazzali delle banchine Segni-dogana e Ponente.. D'altro canto va evidenziato come la presenza di mezzi e passeggeri in banchina per un tempo maggiore impone una specifica gestione sia dal punto di vista della safety che della security». Comune Sul tema è intervenuto anche il consigliere comunale Michele Bassu: «Il traffico va letteralmente in tilt - ha detto - ed è necessario trovare una soluzione urgente». Il sindaco Massimo Mulas ha assicurato il suo interessamento, ricordando «che la polizia locale era già intervenuta per disciplinare il traffico veicolare diretto agli imbarchi, in punti molto sensibili come via Ettore Sacchi e via Mare».



## Molo Brin addio ai parcheggi, il Comune cerca l'alternativa

*Presto i lavori per il porto turistico. C'è l'idea Isola Bianca*

Olbia Il parcheggio sul mare ha i mesi contati. Il molo Brin e il molo Bosazza diventeranno presto off-limits: a novembre cominceranno i lavori per il porto turistico e, di conseguenza, da queste parti per le auto non ci sarà più posto. Non proprio una cosa da poco, considerato che quello di fronte al municipio è di gran lunga il più grande parcheggio del centro città. Impensabile cancellare i numerosi stalli senza studiare una valida alternativa. Un assaggio dei futuri disagi lo si è per esempio avuto nelle scorse settimane, quando i due moli sono stati chiusi alle auto per lasciare campo libero al paddock dei mondiali di Formula 1 di motonautica e di Aquabike. Il Comune si è così rimboccato le maniche per trovare una soluzione. Il sindaco Settimo Nizzi assicura: «Ci stiamo lavorando, di sicuro saranno individuati altri parcheggi». Il primo cittadino ancora non si sbilancia troppo. E aggiunge solo che l'attenzione del Comune si sta concentrando in particolare sui parcheggi alla radice del viale che porta all'Isola Bianca. Le due aree di sosta saranno sicuramente implementate. Ma non solo. Sempre qui potrà essere finalmente aperto il parcheggio sotterraneo da circa 300 posti. Una struttura che non conosce praticamente nessuno perché è clamorosamente chiusa da sedici anni. Il Comune sta riscrivendo le regole della mobilità cittadina e l'obiettivo è sempre più quello di disincentivare l'utilizzo delle auto. Impossibile, però, non sostituire almeno in parte i parcheggi del molo Brin. Una alternativa potrebbero dunque essere i parcheggi sotterranei alla radice dell'Isola Bianca. La rampa di accesso è chiusa, ma basta affacciarsi per rendersi conto delle dimensioni. Di una loro possibile apertura si era parlato anche nel 2013 in un contesto simile, quando il molo Brin e il molo Bosazza vennero chiusi per alcuni mesi in occasione di un importante intervento di riqualificazione da parte dell'Autorità portuale, proprietaria dell'area. Non se ne fece nulla per i soliti motivi legati alla burocrazia. Il posteggio al coperto venne infatti realizzato nell'ambito del progetto del vicino tunnel ed era quindi di proprietà dell'Anas, che a sua volta avrebbe dovuto cederlo al Comune. Il problema, però, è che l'amministrazione di allora, dopo l'inaugurazione del 2008, avrebbe dovuto prendere in carico anche l'intero tunnel. Un po' troppo, soprattutto se si pensa ai costi di gestione della galleria. Adesso, sedici anni più tardi, c'è da capire se il Comune riuscirà a trovare una via d'uscita e sbloccare la situazione. Altri parcheggi Molo Brin a parte, a servizio del centro storico ci sono altri parcheggi. Per esempio quelli di via Nanni, della stazione ferroviaria e di piazzale Bardanzellu. Poi ci sarebbero quelli di piazza Mercato, che in venti anni non sono mai stati aperti. Il parcheggio sotterraneo della piazza non ha mai visto un'auto perché la struttura non riuscì a superare con successo la prova del certificato antincendio dei vigili del fuoco. Anni fa il Comune aveva quindi dato in appalto un nuovo intervento, ma con la società che si era aggiudicata i lavori ne è nato un contenzioso. Il contratto è stato rescisso e, a breve, l'amministrazione dovrebbe pubblicare un nuovo bando per il completamento dei lavori.



## Avanza il cantiere sul mare nell'Iti anche uno skatepark

*Sarà realizzato nell'area di Mogadiscio vicino alla ciclabile*

Olbia I lavori non si sono mai interrotti ma di certo avevano subito un brusco rallentamento. Adesso, invece, il cantiere sembra aver ripreso la sua corsa. Nella zona di Mogadiscio l'amministrazione sta realizzando il grande parco sul mare previsto dal progetto Iti. E qui sarà anche costruito uno skatepark omologato per ospitare competizioni di livello mondiale. L'impianto è stato inserito all'interno del piano Iti di recente e la giunta ha dovuto modificare un po' il progetto iniziale. Soprattutto per quanto riguarda il piccolo stabile che ospiterà i servizi igienici, che saranno dunque realizzati in una posizione diversa rispetto al principio. Più vicini al futuro skatepark, insomma, e anche alle altre strutture previste dall'Iti a Mogadiscio. Il resto del progetto, invece, resta praticamente invariato. Nella zona alle spalle del quartiere Sacra Famiglia, per decenni abbandonata a se stessa, sta pian piano vedendo la luce un parco con prati, aree fitness e piccoli chioschi. Qui passerà anche la pista ciclabile che collegherà il centro città con l'aeroporto. Alcuni tratti sono stati realizzati, sia nella vicina zona del parco Mario Cervo che nel quartiere di Poltu Cuadu. Per quanto riguarda l'area di Mogadiscio, comunque, i piani del Comune non sono filati lisci come l'olio. Nei mesi scorsi l'amministrazione guidata dal sindaco Settimo Nizzi aveva infatti chiesto all'Autorità portuale di non rinnovare più la concessione demaniale alla Marina della Sacra Famiglia, che conta in tutto quattro pontili. La Marina, convinta del fatto che le sue strutture non intralcino il progetto Iti, si era rivolta al Tar, che ha poi accolto il ricorso e fissato l'udienza per febbraio. Il vicino cantiere Moro, invece, ha da tempo liberato buona parte della storica area sul mare. Anche qui passerà la pista ciclabile. (d.b.).



Via Roma. Stalli eliminati da sabato prossimo per l'inizio dei lavori (milionari) di riqualificazione

## Porto, addio ai parcheggi per residenti

*Le proteste: nessuno ci ha informato. Deiana (Authority): Comune avvertito il 22 maggio*

I parcheggi sul porto "riservati" ai residenti della Marina hanno i giorni contati. Appena quattro, a leggere l'ordinanza dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna che è stata emanata ieri e che dà l'avvio ai lavori da 34 milioni di euro che cambieranno il volto del porto in via Roma. Da sabato 6 luglio, infatti, i circa 90 stalli davanti al Molo Sanità, concessi quasi due anni fa dall'autorità al Comune per compensare la perdita dei posti cancellati con i lavori del waterfront in via Roma, saranno off limits. Proteste «È incredibile», dice Sandra Orrù, presidente dell'associazione dei residenti "Apriamo le finestre alla Marina". «Nessuno ci ha avvisati dal Comune di questo termine, nessuno ci ha proposto un'alternativa. Evidentemente i cittadini sono sempre gli ultimi». Massimo Deiana, presidente dell'Authority spiega che «abbiamo avvertito il Comune il 22 maggio scorso e poi di nuovo il 5 giugno che quei parcheggi, a partire dal 6 luglio, non sarebbero più rimasti nella disponibilità dei residenti perché deve entrare l'impresa per effettuare le operazioni di cantiere in vista dei lavori di riqualificazione del porto», che decolleranno dopo l'estate. La vicenda che la soluzione proposta dal Comune per venire incontro ai residenti orfani dei parcheggi sottratti con i lavori della Promenade (e accettata dall'Autorità fino all'apertura del "suo" cantiere) fosse a tempo lo sapevano tutti. Lo sapevano i residenti («sì, ma non quando sarebbe accaduto. Soprattutto non così, con poco preavviso, senza un'alternativa»), lo sapeva il Comune (che infatti era stato avvisato dall'autorità che la scadenza ultima sarebbe stata il 5 luglio), lo sapeva l'Authority, naturalmente. Tanto che «nella lettera del 5 giugno abbiamo chiesto al Comune di avvertire i cittadini interessati», spiega Massimo Deiana. Ma quelli erano giorni di elezioni comunali, e così quella comunicazione evidentemente si deve essere persa. «Sappiamo che questo problema viene dalla precedente amministrazione», dice Andrea Cardia, residente alla Marina, «speriamo che Comune e Autorità portuale possano trovare una soluzione». Dialogo Massimo Zedda, fanno sapere fonti ben informate, parlerà con Massimo Deiana per capire cosa si può fare nell'immediato e poi in futuro. Perché da risolvere c'è anche l'altro problema collegato, ovvero la fine (da mesi, ormai) della convenzione con le Ferrovie per l'utilizzo a prezzi calmierati dei suoi parcheggi da parte dei residenti della Marina. Qualcuno ipotizza, per il momento, di poter utilizzare la parte di via Roma non ancora interessata dai lavori del waterfront (almeno tutta l'estate), qualcun altro considera altre soluzioni lì attorno (al Molo Ichnusa?), ma c'è anche chi spera in un accordo con le società che a pagamento gestiscono gli altri parcheggi nella zona. La soluzione che invocano tutti i residenti, però, punta sui controlli: ovvero, «verificare che le telecamere installate alla Marina funzionino davvero e colpiscano coloro che non hanno diritto a parcheggiare», spiegano. «Soltanto in questo modo i parcheggi riservati ai residenti potranno essere occupati dai residenti». Ma. Mad.



Il caso. La Costa Pacifica non arriva, la rabbia dei vacanzieri. Proposti rimborsi e benefit

### **Cagliari, c'è troppo vento: addio crociera per 76 sardi**

Quello che sarebbe dovuto il giorno di inizio delle attese vacanze estive, per diversi sardi pronti ieri a salpare da Cagliari verso Palma di Maiorca, si è trasformato in un incubo: la crociera - già pagata - è stata annullata mezz'ora prima della partenza. «In realtà l'ufficialità è arrivata alle 17.15 e noi saremmo dovuti partire alle 13.30», racconta Francesco Manca deluso per aver visto sfumare in pochi istanti il viaggio programmato da tempo insieme alla moglie e a una coppia di amici. «Quando, intorno alle 13, siamo arrivati al porto di Cagliari, un addetto alla sicurezza dell'area portuale ci ha detto che la Costa Pacifica, a causa del forte vento, non è riuscita a entrare in porto, ho pensato a uno scherzo». Solo alle 14 arrivano le prime frammentarie informazioni. «Si è avvicinata una ragazza con la maglia della compagnia: ci ha detto che potevamo tornare a casa perché la nave non sarebbe arrivata», prosegue Manca. «Ci ha parlato di un possibile rimborso e nulla di più. Due parole e nulla di ufficiale fino a sera quando, dopo ore passate al call center, è arrivata la mail ufficiale che ha confermato l'annullamento della crociera». Per

Francesco e i suoi amici, parte dei 76 aspiranti crocieristi, vacanze bruciate in una sera. «Mi sono giocato le ferie, sono una partita Iva e per organizzarle ho fatto i salti mortali. Saremmo dovuti rientrare martedì prossimo con l'incognita dello sbarco a Olbia o a Cagliari. Perché in realtà saremmo dovuti partire da Olbia, ma venerdì ci hanno avvisato che non sarebbe stato possibile per problemi al porto, quindi, tra varie peripezie, hanno optato per lo scalo a Cagliari». In serata è arrivata la conferma anche da Costa Crociere. «Le condizioni meteo-marine particolarmente avverse presenti al porto di Cagliari al momento dell'ingresso in porto di Costa Pacifica e sul mare antistante con forte vento e raffiche che non hanno consentito di effettuare una manovra di ingresso e di attracco in piena sicurezza, hanno costretto il comandante, d'accordo con le autorità locali, ad annullare lo scalo previsto a Cagliari». Ma garantisce agli ospiti «il rimborso o, in alternativa, un credito per una crociera pari all'importo già investito, compreso un ulteriore credito per le spese da effettuare a bordo nel caso di una crociera entro luglio».



## Arbatax in arrivo le disposizioni sugli ormeggi al molo di levante

*Al vaglio tutte le domande presentate entro l'inizio del mese di luglio*

Lamberto Cugudda Arbatax Mentre proseguono i lavori per realizzare gli ormeggi nella zona della banchina centrale di levante per i gommoni, l'autorità del sistema portuale del mare di Sardegna e l'ufficio circondariale marittimo di Arbatax, hanno pubblicato, anche nel sito dello stesso Circomare un'ordinanza congiunta (la numero 27) che riguarda le varie e nuove "Disposizioni per l'utilizzo del campo ormeggio destinati ai natanti adibiti al noleggio e locazione professionali (Charter nautico) nel molo di levante del porto di Arbatax". L'articolo 1 della suddetta ordinanza congiunta, precisa che lo specchio acqueo antistante il molo di levante, come individuato nell'ordinanza presidenziale numero 24 dello scorso 16 giugno «è eccezionalmente e temporaneamente destinato, per la sola stagione estiva 2024, e comunque non oltre il 15 ottobre, a campo ormeggio riservato ai natanti utilizzati per lo svolgimento di attività commerciali di locazione e noleggio professionali dinamici da parte degli operatori regolarmente iscritti, per la suddetta attività, nei registri di cui all'articolo 68 Codice navigazione tenuti dall'Ente». L'articolo 2 dell'ordinanza è relativo all'autorizzazione all'utilizzo del campo ormeggio. «Gli operatori del settore che fossero interessati all'utilizzo del campo ormeggio - è stato sottolineato dovranno presentare apposita istanza all'Autorità di sistema portuale». Le domande dovevano pervenire nelle sedi preposte, entro e non oltre il primo giorno del mese in corso, ovvero al serata di lunedì. Nella stessa domanda, doveva essere riportata l'intestazione dell'operatore economico iscritto nei registri di cui all'articolo 68 Codice della navigazione per l'attività di noleggio e locazione natanti. Fra le altre cose, anche il numero dei natanti che si intende ormeggiare - da precisare che gli ormeggi nel molo di levante sono in avanzata fase di completamente saranno poco meno di 70 - le cui dimensioni «dovranno essere compatibili con quelle previste nel piano degli ormeggi». Ora dovranno essere esaminate tutte le domande che sono state presentate entro il termine previsto, fissato proprio per avvantieri.



## Il polo dell'eolico offshore ha trovato casa a Oristano

Nel porto il più grande cantiere italiano per le pale galleggianti

Oristano L'obiettivo è diventare il polo strategico e di riferimento dell'eolico "flottante" per tutto il bacino del Mediterraneo. Con un investimento iniziale di 380 milioni di euro, settanta ettari della zona industriale (fino a 225 ettari al 2030) saranno riqualificati e trasformati nel più grande cantiere italiano dove si fabbricheranno, da zero, le gigantesche turbine destinate al mercato della green economy che sfrutta la potenza del vento direttamente sul mare. Le assunzioni previste sono 500 con un indotto di altre 500 unità. In poche parole: la città di Eleonora diventerebbe leader europeo nella filiera tecnologica dell'eolico offshore galleggiante. Intanto, è previsto un investimento di altri 70 milioni per il settore di ricerca e sviluppo, col varo della prima pala eolica offshore programmato per la fine del 2027. Inizio lavori: 2025. Sono questi i dettagli del progetto "Oristano construction & assembly port" presentato al Consorzio industriale provinciale da Seawind Italia Srl, società di scopo (con sede legale a Portoscuso) completamente incorporata in Seawind Ocean Technology BV, società di diritto olandese. Concepito per superare gli elevati costi del mercato dei parchi eolici offshore, una volta realizzato, garantirebbe operazioni a basso impatto ambientale quando si opera offshore e onshore. Per il direttore del consorzio industriale provinciale oristanese, Marcello Siddu, si tratta di una importante opportunità per il territorio: «Questo impianto garantirebbe centinaia di posti di lavoro, grazie anche all'indotto legato in gran parte al settore delle costruzioni». Dopo aver incassato il via libera per l'insediamento nella zona sud della zona industriale di Oristano, destinata alla costruzione e assemblaggio di unità eoliche flottanti, la Seawind si appresta in questi giorni ad inoltrare la domanda di concessione demaniale: «Monteremo le unità eolico sul lato del porto, le solleveremo e le installeremo utilizzando le gru mentre i rimorchiatori elettrici oceanici che traineranno la turbina dentro il porto», spiegano dalla Società intenzionata a sviluppare quello che è considerato un polo strategico che consentirà di soddisfare - da qui al 2050 - la richiesta del mercato delle energie rinnovabili considerate in forte espansione. Secondo analisti ed esperti, riuniti nel recente summit romano dell'associazione nazionale energia del vento (Anev), «gli attuali obiettivi nazionali ed europei individuano e tracciano una importante traiettoria di crescita per il settore delle energie rinnovabili al 2030», per raggiungerli l'Italia dovrà fare affidamento su tutte le risorse a disposizione. Ecco perché «l'eolico offshore rappresenta un asset strategico per la decarbonizzazione e la transizione energetica del Paese, nonché una grande opportunità di crescita per il mercato e per l'implementazione di una filiera industriale nazionale». In particolare, la prospettiva di sviluppare tecnologie galleggianti a supporto delle turbine eoliche, offre all'Italia un margine di sviluppo considerevole nel settore dell'energia del vento offshore, altrimenti circoscritta a pochi casi. Il progetto di Seawind, che in questa operazione ha come partner Buzzi Group (calcestruzzo) e Manini Prefabbricati Spa, punta alla produzione di strutture di supporto flottanti, in calcestruzzo o in acciaio, per poi passare all'assemblaggio di turbine da 15-18 megawatt. Fino al varo delle unità assemblate in mare per il trasporto al parco eolico. Una sola catena di montaggio in un unico luogo: il porto industriale di Oristano, che sarebbe primo in Italia. Il progetto ha avuto l'assenso di Provincia, Camera di Commercio Cagliari-Oristano, Comune di Santa Giusta e Oristano, affronta il problema delle infrastrutture portuali inadeguate e coprirà tutto il Mediterraneo per fornire il numero di gigawatt annunciato nel mercato eolico offshore entro il 2050. In Sardegna si produrranno turbine eoliche, torri in acciaio, fondazioni in calcestruzzo. I servizi: dall'assemblaggio al sollevamento, fino al varo e il traino. A regime, il Cap di Oristano sarà in grado di costruire, assemblare e lanciare 50 unità con turbine eoliche da 15 - 18 megawatt all'anno, con una produzione di mille megawatt all'anno. Un processo di assemblaggio portuale che offrirebbe la massima capacità produttiva e il costo più basso a livello globale.





In nave con i bimbi nel baule

## Coppia di Trento nasconde i nipotini senza biglietto nel bagagliaio del suv e si imbarca

*Scoperti prima della partenza: pagheranno 2mila euro. Interviene la polizia di frontiera*

i Stefania PuorroOlbia Allora: le cose da fare erano due. O rinunciavano a partire o trovavano una soluzione. Ed ecco la "genialata" di una coppia di turisti che volevano a tutti i costi salire sulla nave con i loro nipotini per tornare a casa: hanno nascosto i bambini nel bagagliaio e si sono imbarcati. Riusciti a passare inosservati davanti alle guardie di sicurezza dell'autorità portuale, sono stati smascherati una volta saliti sul ponte della Grimaldi che, mezzora dopo, avrebbe dovuto mollare gli ormeggi. Il personale di bordo (forse allertato da terra) ha chiesto loro i biglietti e appena si sono resi conto che mancavano all'appello quelli dei piccoli, sono stati invitati a scendere. Da qui tutti dritti nell'ufficio della polizia di frontiera aeromarittima guidata dal dirigente Christian Puddu: per gli zii, marito e moglie di Trento sui 45 anni, è scattata la sanzione amministrativa. La storia I fatti risalgono a venerdì scorso. La coppia, che aveva appena concluso le vacanze, avrebbe dovuto imbarcarsi con la nave della Grimaldi in partenza da Olbia per Livorno alle 22. In macchina anche gli allegri nipotini: un maschio e una femmina di 12 e 10 anni. Quando sono arrivati all'Isola Bianca, hanno parcheggiato il loro Suv della Volvo e si sono diretti in biglietteria. Si sono messi in fila e, una volta allo sportello, hanno chiesto di poter fare quattro biglietti con la cabina e il passaggio auto. Poi l'intoppo. Il personale, per poter emettere tutti i biglietti, ha chiesto anche i documenti dei bambini. «Non li abbiamo - hanno risposto serenamente gli zii -, ma sono i nostri nipoti. E all'andata, sempre con la vostra compagnia, non ce li avete chiesti. Infatti siamo arrivati in Sardegna senza problemi». Niente da fare. I bambini non sarebbero potuti partire. Marito e moglie, allora, hanno acquistato i biglietti solo per loro e si sono allontanati. Ma i due avevano già escogitato un piano: ovvero, nascondere i bambini nell'ampio bagagliaio e salire sulla nave. Per i piccoli quel gioco è stato probabilmente molto divertente e altrettanto divertente è stato poi uscire dal nascondiglio. Qualcosa, però, non ha funzionato. E forse qualcuno, dalla stazione marittima, aveva sollecitato un controllo più accurato su quella famiglia dal momento che l'acquisto dei biglietti aveva tagliato fuori i bambini. Mezzora prima della partenza della nave dall'Isola Bianca sono stati trovati e invitati ad andarsene. Il gioco era finito. I poliziotti della frontiera hanno accertato i legami di parentela e ascoltato la versione della coppia, ma il viaggio di ritorno è saltato. Se poi, in questi giorni, siano riusciti a partire tutti insieme facendo le cose in regola, non si sa. L'unica certezza è l'importo della multa che i due coniugi dovranno pagare: duemila euro. Il precedente A Olbia, durante il periodo del lockdown, c'era stato un altro caso simile. Era il 2020 e per evadere dai "domiciliari" e trascorrere il giorno di Pasquetta al mare, un uomo aveva nascosto la moglie nel bagagliaio. Era riuscito a sfuggire ai controlli ma non all'occhio attento dei vicini di casa che avevano immediatamente segnalato il caso ai carabinieri. Gli elementi, i militari, li avevano tutti. Non avevano però colto sul fatto la coppia, che riuscì a raggiungere la villetta a Pittulongu.



## No al rigassificatore, domani la protesta

Il Villaggio Pescatori ribadisce il suo no categorico al rigassificatore a Giorgino. Domani dalle 18, nella piazza del borgo, è in programma un nuovo incontro per contestare il progetto di costruzione dell'impianto di stoccaggio di Gnl (gas naturale liquefatto) che dovrebbe sorgere proprio a due passi dal villaggio. Alla manifestazione, col Comitato di Quartiere, saranno presenti le associazioni DonneAmbiente Sardegna, Sardegna Pulita, Circolo Culturale Alessandra Sorcinelli, Confederazione Sindacale Sarda, Assotziu Consumadoris Sardigna, Comitato Zona Franca e Sardegna Viva e Libera. «Il rigassificatore non si può fare dietro le case di un vecchio borgo: non ha alcun senso», sottolinea Mariano Strazzeri, presidente del Comitato Villaggio Pescatori. «Sarebbe a un chilometro in linea d'aria dal centro storico: dovesse succedere qualcosa sarebbe un problema grosso per noi in primis e per tutta la città. Si vuole valorizzare la laguna, poi si pensa di costruire un impianto del genere: un controsenso. Oltretutto sul metano, che sta diventando sempre più obsoleto. Che lo si sposti in un'area più adatta, come la zona industriale di Macchiareddu o la Saras, dove ci sarebbero meno problemi». L'incontro fa parte di una lunga battaglia del Villaggio contro il rigassificatore, che va avanti da alcuni anni, e arriva a poche settimane dal nuovo sollecito del Ministero dell'Ambiente nei confronti della Regione per la realizzazione dell'impianto. Sono state invitate le attività produttive della zona, fra cui il Gruppo Grendi, ed è attesa una rappresentanza di autorità comunali e regionali. Riccardo Spignesi



C'è la firma del verbale, la prossima settimana aprono i cantieri

## Antemurale, finita la lunga attesa dopo 5 anni via ai lavori al porto

Gavino Masia Porto Torres I lavori per la realizzazione dell'opera portuale più importante e costosa del porto turritano, l'Antemurale, cominceranno la prossima settimana. Ieri mattina c'è stata infatti la firma del verbale di consegna lavori - negli uffici dell'Autorità di sistema portuale - da parte dei responsabili della Sales Spa, società aggiudicataria dell'appalto per un totale di circa 29 milioni e 241mila euro, per l'avvio della tanto attesa opera a protezione dal moto ondoso dello scalo. L'iter avviato nel 2012. A breve l'impresa consegnerà il cronoprogramma degli interventi e inizierà la posa dei dissuasori antistrascico e dei moduli di ripopolamento della fauna ittica prevista dalle prescrizioni del decreto di Valutazione di impatto ambientale. I lavori dovrebbero durare poco più di due anni, salvo ulteriori variazioni decise di comune accordo in seno al nuovo organismo denominato collegio consultivo tecnico. Si tratta di un organo composto da un rappresentante per parte: uno per l'AdSP, uno per la Sales e un presidente, scelto di comune accordo, con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie. Firma Arriva a conclusione di una lunga fase, a 5

anni dalla stipula del contratto, nel corso della quale l'Ente ha eseguito tutte le prescrizioni stabilite col Decreto Via del mese di febbraio 2018 dai ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Tra queste: i monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei, i rilievi topo-batimetrici, le indagini preventive per la presenza di eventuali residuati bellici, la caratterizzazione dei sedimenti. Per concludere, poi, con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. Interventi che hanno inciso sulla tabella di marcia del cantiere, e anche sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Lavori Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP. Previsto inoltre lo spostamento del fortino militare della II Guerra mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli Alti fondali, per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso e in uscita dal bacino portuale. Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali. Adsp «Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima e altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico - commenta Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna -. È un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa. I cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione ».



## Via all'Antemurale, opera da 30 milioni di euro

Dopo dieci anni di intoppi burocratici, con un iter avviato nel 2012, ha preso il via ufficialmente la realizzazione dell'Antemurale di Ponente, l'infrastruttura portuale che cambierà il volto allo scalo marittimo di Porto Torres. Ieri i responsabili della Sales Spa, società aggiudicataria dell'appalto da 29 milioni e 241 mila euro, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori per l'avvio della tanto attesa opera, che prevede un prolungamento della diga del molo di Ponente di 680 metri a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. Un sistema per facilitare le manovre delle navi in entrata e in uscita. Nei prossimi giorni la Sales avvierà il cantiere e la produzione dei cassoni con la posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto impiantato dall'AdSP, e procederà allo spostamento del fortino militare e della statua della Madonnina. «Avviamo la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori - dice Massimo Deiana, presidente della Port Authority - ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni che diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una revisione». Mariangela Pala





## **Il porto di Porto Torres sarà protetto da un nuovo antemurale**

Via all'Antemurale di Porto Torres per proteggere il porto dalle onde: questa mattina, negli uffici dell'AdSP del porto turritano, i responsabili della Sales SPA, società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori. Nella fase di preparazione sono stati effettuati anche monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei. Ci sono state anche indagini sulla presenza di eventuali residui bellici. E poi ancora espianto e reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. Interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi - spiega l'Adsp - oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e interventi per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. L'iter dell'Antemurale è stato avviato nel 2012. È un'opera da circa 29 milioni di euro. "Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico - dice Massimo Deiana, presidente Adap del Mare di Sardegna - È un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione".



## **Porto Torres: Via al cantiere per la realizzazione dell'Antemurale**

Questa mattina, negli uffici dell'AdSP del porto turritano, i responsabili della Sales SPA , società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori per l'avvio della tanto attesa opera a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. Un passaggio cruciale che arriva a conclusione di una lunga fase (5 anni dalla firma del contratto) nel corso della quale l'Ente ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col Decreto VIA del mese di febbraio 2018, dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Tra queste, quelle ante operam relative ai monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; ai rilievi topo - batimetrici, alle indagini preventive per la presenza di eventuali residui bellici, alla caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. Interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi, questi, oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale . Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali che andranno avanti anche dopo il completamento dei lavori. L'iter dell'Antemurale è stato avviato nel lontano 2012, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente, seguito, nel 2013, dalla sottoscrizione, tra ex Autorità Portuale e Regione Sardegna , della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Successivamente l'opera è stata aggiudicata alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro. "Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E' un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione".



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

## **Al via la fase costruttiva dell'antemurale del porto di Porto Torres**

Affidata ad un Collegio Consultivo Tecnico la questione dei maggiori costi dell'opera Prende il via ufficialmente oggi la fase costruttiva dell'antemurale del porto di Porto Torres che giunge a cinque anni dalla firma del contratto di esecuzione dei lavori affidati alla Sales Spa ( del 16 dicembre 2019). Stamani, infatti, i responsabili dell'azienda hanno firmato il verbale di consegna dei lavori dando il via alla realizzazione del progetto a conclusione di una lunga fase nel corso della quale - ha ricordato l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - l'ente portuale ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col decreto VIA del mese di febbraio 2018, dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Dopo l'apertura del cantiere, attesa nei prossimi giorni, la Sales potrà procedere all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del decreto VIA, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. Ricordando che l'opera è stata aggiudicata alla Sales per un totale di circa 29,2 milioni di euro, l'authority portuale ha specificato che gli interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto hanno determinato l'apposizione di riserva da parte dell'appaltatore, con contestazioni e richieste verranno affrontate in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte e da un presidente, scelto di comune accordo dall'AdSP e dalla Sales, con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. «Oggi - ha commentato il presidente dell'ente portuale, Massimo Deiana - chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico. È un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione».

## **Porto Torres, via al cantiere per la realizzazione dell'Antemurale**

Il passaggio cruciale arriva a conclusione di un lungo iter burocratico (5 anni dalla firma del contratto)

Negli uffici di Porto Torres dell'Autorità di sistema Portuale del Mare di Sardegna, i responsabili della Sales SPA, società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori per l'avvio della tanto attesa opera a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. Un passaggio cruciale che arriva a conclusione di una lunga fase (5 anni dalla firma del contratto) nel corso della quale l'ente ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col Decreto VIA del mese di febbraio 2018, dai ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Tra queste, quelle ante operam relative ai monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; ai rilievi topo - batimetrici, alle indagini preventive per la presenza di eventuali residui bellici, alla caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. Interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezziario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi, questi, oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali che andranno avanti anche dopo il completamento dei lavori. L'iter dell'Antemurale è stato avviato nel lontano 2012, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente, seguito, nel 2013, dalla sottoscrizione, tra ex Autorità Portuale e Regione Sardegna, della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Successivamente l'opera è stata aggiudicata alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro. "Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico - ha dichiarato Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - E' un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile sopassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione".



## **Porto Torres, via al cantiere per la realizzazione dell'Antemurale**

PORTO TORRES Prende avvio ufficialmente la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres. Negli uffici dell'AdSP del porto turritano, i responsabili della Sales SPA, società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori per l'avvio della tanto attesa opera a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. Un passaggio cruciale che arriva a conclusione di una lunga fase (5 anni dalla firma del contratto) nel corso della quale l'Ente ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col Decreto VIA del mese di febbraio 2018, dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Tra queste, quelle ante operam relative ai monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; ai rilievi topo batimetrici, alle indagini preventive per la presenza di eventuali residuati bellici, alla caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. porto torres Interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi, questi, oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali che andranno avanti anche dopo il completamento dei lavori. L'iter dell'Antemurale è stato avviato nel lontano 2012, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente, seguito, nel 2013, dalla sottoscrizione, tra ex Autorità Portuale e Regione Sardegna, della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Successivamente l'opera è stata aggiudicata alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro. Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna E' un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione.



## **Via all'allungamento della diga di Porto Torres, costi in crescita**

Porti Deiana stigmatizza la difficoltà di ottemperare alle prescrizioni ambientali imposte al progetto originario, causa di dilazione e confronto con l'appaltatore per le maggiori spese di Andrea Moizo. Ha preso avvio la realizzazione dell'Antemurale di Porto Torres, con la firma presso l'Autorità di sistema portuale sarda del verbale di consegna all'aggiudicataria Sales dei lavori per l'avvio dell'opera a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. "Un passaggio cruciale che arriva a conclusione di una lunga fase (5 anni dalla firma del contratto) nel corso della quale l'Ente ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col Decreto Via del mese di febbraio 2018, dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Tra queste, quelle ante operam relative ai monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; ai rilievi topo - batimetrici, alle indagini preventive per la presenza di eventuali residuati bellici, alla caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia" ha spiegato l'ente in una nota. Lo slittamento dei tempi, ha rilevato l'Adsp, non sarà privo di conseguenze, seppure non quantificate: "Gli interventi hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi, questi, oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto". Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali che andranno avanti anche dopo il completamento dei lavori. L'iter dell'Antemurale è stato avviato nel 2012, con l'approvazione dell'Adeguamento Tecnico Funzionale al Piano Regolatore Vigente, seguito, nel 2013, dalla sottoscrizione, tra ex Autorità Portuale e Regione Sardegna, della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Successivamente l'opera è stata aggiudicata alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro. "Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico" ha commentato Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna: "è un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione".

**Porto Torres, Antemurale di Ponente: dopo 10 anni via ai lavori nello scalo**

Dovrebbero partire già nei prossimi giorni

Si concretizza l'avvio della realizzazione dell'Antemurale di Ponente, l'infrastruttura più importante dello scalo marittimo di Porto Torres. Questa mattina, negli uffici dell'Autorità di sistema portuale del Nord Sardegna, i responsabili della Sales SPA, società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori per l'avvio della tanto attesa opera a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali che andranno avanti anche dopo il completamento dei lavori. Il passaggio formale con la firma del contratto arriva a conclusione di una lunga fase (5 anni dalla firma del contratto) nel corso della quale l'Ente ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col Decreto VIA del mese di febbraio 2018, dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Tra queste, quelle ante operam relative ai monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei; ai rilievi topo – batimetrici, alle indagini preventive per la presenza di eventuali residui bellici, alla caratterizzazione dei sedimenti; per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. Interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi, questi, oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. L'iter dell'Antemurale è stato avviato nel lontano 2012, con l'approvazione dell'Adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Vigente, seguito, nel 2013, dalla sottoscrizione, tra ex Autorità Portuale e Regione Sardegna, della convenzione prevista della Programmazione Attuativa Regionale FSC 2007/2013, dedicata alle attività di adeguamento delle infrastrutture portuali di rilievo nazionale. Successivamente l'opera è stata aggiudicata alla Sales Spa, per un totale di circa 29 milioni e 241 mila euro. «Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggi di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico – dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna – E' un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres, ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione».

## **Via al cantiere per la realizzazione dell'Antemurale a Porto Torres**

Oggi a Porto Torres la firma del verbale di consegna lavori: prende avvio ufficialmente la realizzazione dell'Antemurale. Questa mattina, negli uffici dell'AdSP del porto turritano, i responsabili della Sales SPA, società aggiudicataria dell'appalto, hanno firmato il verbale di consegna dei lavori. Ecco l'avvio della tanto attesa opera a protezione dal moto ondoso dello scalo commerciale. Un passaggio cruciale che arriva a conclusione di una lunga fase (5 anni dalla firma del contratto) nel corso della quale l'Ente ha ottemperato alle prescrizioni stabilite, col Decreto Via del mese di febbraio 2018, dai Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Culturali.

Il lavoro preliminare. Tra queste, quelle ante operam relative ai monitoraggi sulle correnti e sulla presenza di cetacei. Ma anche ai rilievi topo-batimetrici, alle indagini preventive per la presenza di eventuali residuati bellici e alla caratterizzazione dei sedimenti. Per concludere con l'espianto ed il reimpianto, in aree limitrofe a quelle dei lavori, della posidonia. Interventi che hanno inciso notevolmente sulla tabella di marcia del cantiere e, in particolare, sui costi dell'opera rispetto al prezzario stabilito in fase di aggiudicazione della gara d'appalto. Elementi, questi, oggetto di riserva da parte dell'appaltatore e che verranno affrontati in sede di Collegio Consultivo Tecnico, organo composto da un rappresentante per parte (in questo caso uno per l'AdSP e uno per la Sales) e un presidente (scelto di comune accordo), con funzioni di supporto per la rapida risoluzione di eventuali controversie in fase di esecuzione del contratto. Già nei prossimi giorni la Sales potrà procedere all'accantieramento di parte del molo di Ponente, all'avvio della produzione dei cassoni e, sempre in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Via, alla posa dei dissuasori antistrascico a protezione del posidonieto recentemente impiantato dall'AdSP, allo spostamento del fortino militare della II Guerra Mondiale e della statua della Madonnina del molo di Levante. Come da progetto, le fasi successive prevedono il prolungamento della diga di Ponente e la resecazione di parte della banchina degli alti fondali per consentire una più agevole manovrabilità in ingresso ed in uscita dal bacino portuale. Ogni step sarà accompagnato da specifici monitoraggi ambientali che andranno avanti anche dopo il completamento dei lavori.

Il presidente Deiana. "Oggi chiudiamo definitivamente una lunghissima ed altrettanto onerosa fase di monitoraggio di carattere ambientale e avviamo ufficialmente la tanto sofferta fase realizzativa dei lavori nel porto storico – dice Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. È un traguardo importante per il futuro dello scalo di Porto Torres. Ma è altrettanto difficile soprassedere sulla dilatazione delle tempistiche per l'adeguamento alle prescrizioni ante operam che, spiace constatare, diventano inconciliabili con l'attività di infrastrutturazione di un'opera come questa, i cui costi, in cinque anni dalla firma del contratto, sono lievitati e richiedono una decisa revisione e attualizzazione".

**Olbia, al porto con un carico di pietre prelevate dalla spiaggia di Bari Sardo nascoste nel bagagliaio: scatta il sequestro**

Fermata una famiglia di turisti originaria di Merano

Erano in procinto di imbarcarsi al porto di Olbia con un carico di pietre prelevate dalla spiaggia di Bari Sardo nascoste nel bagagliaio dell'auto. Una famiglia composta da due adulti con due bambini, originaria di Merano e pronta a salire sul traghetto destinazione Livorno, è stata fermata dagli agenti della security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna. Il materiale è stato prontamente sequestrato e consegnato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio.



### **Olbia, famiglia di turisti fermata al porto con pietre prelevate dalla spiaggia di Bari Sardo**

OLBIA. Una famiglia di turisti di Merano, due adulti e due bambini, in partenza per Livorno, è stata sorpresa al porto di Olbia con un carico di pietre prelevate dalla spiaggia di Bari Sardo. Nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto Isola Bianca, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno rinvenuto i ciottoli all'interno del bagagliaio dell'auto. Il materiale è stato consegnato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane per le attività d'ufficio.

### **Il turismo che non ci piace: ennesimo sequestro di sassi al porto di Olbia**

La famiglia era in partenza per Livorno, con al seguito un carico di pietre prelevate dalla spiaggia di Bari Sardo.

Nella serata di ieri, nel corso delle ispezioni ai passeggeri in imbarco dal porto di Olbia – Isola Bianca, gli agenti della Security dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno fermato una famiglia di turisti di Merano. I due adulti, con due bambini, erano in partenza per Livorno, con al seguito un carico di pietre prelevate dalla spiaggia di Bari Sardo. Il maltolto è stato rinvenuto all’interno del bagagliaio dell’auto e consegnato alla sezione operativa territoriale dell’Agenzia delle Dogane per le attività d’ufficio.



### **Cercano di imbarcarsi con i sassi di Bari Sardo in valigia: fermati turisti**

Stavano per imbarcarsi da Olbia con i sassi rubati dalla spiaggia di Bari Sardo. Nei guai sono finiti dei turisti di Merano, che, durante l'imbarco al porto Isola Bianca, sono stati scoperti con un sacco pieno di ciottoli dentro un bagaglio. La famiglia, composta da due adulti e due bambini, che è stata fermata mentre si imbarcava per Livorno, aveva deciso di portare a casa alcuni souvenir dalle spiagge della Sardegna. Le pietre sequestrate sono state consegnate alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane. I turisti, oltre alla denuncia, rischiano una maxi multa. I sassi erano nascosti nel bagaglio a bordo della loro auto. Durante le ispezioni di routine sui passeggeri, gli agenti della Security dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna hanno scoperto il carico illegale.



## **Sul traghetti Olbia-Livorno con sassi e ciottoli portati via dalle spiagge della Sardegna: famiglia fermata**

Il tutto è stato scoperto durante un controllo in una valigia presente nell'auto

Ancora un tentativo di furto di ciottoli dalle spiagge della Sardegna. Nella serata del 3 luglio, gli agenti della security dell'Autorità di sistema portuale hanno fermato una famiglia di turisti di Merano all'imbarco del porto di Olbia in partenza per Livorno. Dalla perquisizione è emerso che durante il loro soggiorno avevano prelevato dalla spiaggia di Bari Sardo (Nuoro) numerosi ciottoli, nonostante la legge regionale del 2017 ne vieti la raccolta e la detenzione. Il tutto è stato rinvenuto all'interno di una valigia presente nell'auto della famiglia e consegnato alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle dogane per le attività d'ufficio.

# ALTO ADIGE

## **Sassi della Sardegna in valigia, famiglia meranese bloccata al porto di Olbia**

La coppia, con due bambini, si stava imbarcando per Livorno con il “carico speciale” preso sul litorale di Bari Sardo: i ciottoli sono stati sequestrati. I turisti, denunciati, rischiano una multa salata

OLBIA. Si stavano imbarcando al porto Isola Bianca di Olbia diretti a Livorno e avevano deciso di portare a casa, dopo la vacanza in Sardegna, alcuni souvenir prelevati dalle spiagge: una famiglia di turisti di Merano, due adulti e due bambini, sono stati fermati dagli agenti della Security dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna con un carico di ciottoli e sassi rubati dal litorale di Bari Sardo. La famiglia aveva nascosto i sassi in un bagaglio che si trovava a bordo dell'auto sulla quale stavano viaggiando. Gli agenti stavano eseguendo le ispezioni di rito sui passeggeri in imbarco dal porto e hanno trovato il bottino dei turisti provenienti dall'Alto Adige. Le pietre sequestrate sono state consegnate alla sezione operativa territoriale dell'Agenzia delle Dogane. I turisti, oltre alla denuncia, rischiano una multa salata